

## Riorganizzazione strutturale del Movimento

### Documento di indirizzo e delibere attuative

(il fatto)

Gli indirizzi generali della Unione Europea (confermati con la più recentissima sentenza della Corte Europea in materia di appalti) e quelli nazionali (di cui si trova traccia nel recente D.L. 185/2008 "anticrisi") annunciano uno scenario normativo nel quale l'attività puramente volontaria viene separata nettamente da quella con riflessi commerciali.

(il problema)

Tale separazione viene vissuta con forte preoccupazione dai nostri sodalizi nei quali da sempre queste due attività hanno convissuto generando gestioni virtuose e garantendo la loro stessa sopravvivenza. Molto opportunamente, tanto a livello Confederale che a livello locale, si stanno mettendo in campo tutte le azioni necessarie per limitare i "danni" ritardandone e guidandone l'applicazione.

(l'opportunità)

Pur tuttavia anche all'interno del Movimento, anche su pressante sollecitazione della Chiesa, sta emergendo la convinzione di dare sistematicità alla caratteristica "volontaristica e gratuita" del Movimento, da un lato, ed alle attività con caratteristiche di impresa che il Movimento esprime, dall'altro.

Questa esigenza di razionalizzazione si accompagna alla altrettanto sentita convinzione di dovere allargare la base partecipativa alle decisioni e di dover articolare in modo decentrato le strutture organizzative del Movimento.

(l'esigenza)

Tutti questi elementi, che entrano in gioco condizionandosi l'un l'altro, richiedono la definizione di un quadro organizzativo generale che da un lato mantenga salda e rafforzi l'unità operativa e spirituale del Movimento difendendone le tradizioni ed i principi e dall'altro lo adegui, secondo le diverse specificità di espressione, tanto alle leggi nazionali e comunitarie quanto alle mutate condizioni sociali ed economiche del nuovo millennio.

(il principio fondante)

"Uomini di viva fede la istituirono, ordinandosi in sodalizio, per onorare Dio con opere di Misericordia verso il prossimo": la Confraternita è dunque il primo elemento organizzativo del Movimento sul quale poi, nei secoli con il moltiplicarsi della presenza sul territorio, si è andata formando la sua struttura organizzativa fino alla costituzione di una organizzazione nazionale. Tale caratteristica è imprescindibile.

(la caratteristica)

La gratuità del servizio ("solo un bicchier d'acqua per mercede") si unisce nelle Misericordie alla testimonianza ed all'apostolato della carità ("Iddio Ne Renda Merito") facendone l'elemento caratteristico della loro azione. La democrazia e la larga partecipazione alle decisioni ("La Misericordia si governa a popolo") è lo strumento con cui governano la loro azione nel mondo.

(gli strumenti)

Nei secoli le Misericordie hanno spesso sentito la necessità di affiancare, alla azione gratuita e volontaria dei Confratelli, l'avvio di iniziative e di istituzioni, anche di carattere professionale, che alleviassero i bisogni delle comunità.

Nei secoli nacquero così ospedali, ricoveri, cimiteri, e più recentemente, ambulatori, case di riposo, onoranze funebri, ciascuna delle quali istituzioni mantenne e mantiene lo spirito originario di servizio pur assumendo nel tempo, al variare delle leggi dello Stato, fisionomie di volta in volta diverse che vengono definite, oggi, prossime all'impresa ed a questa assimilate.

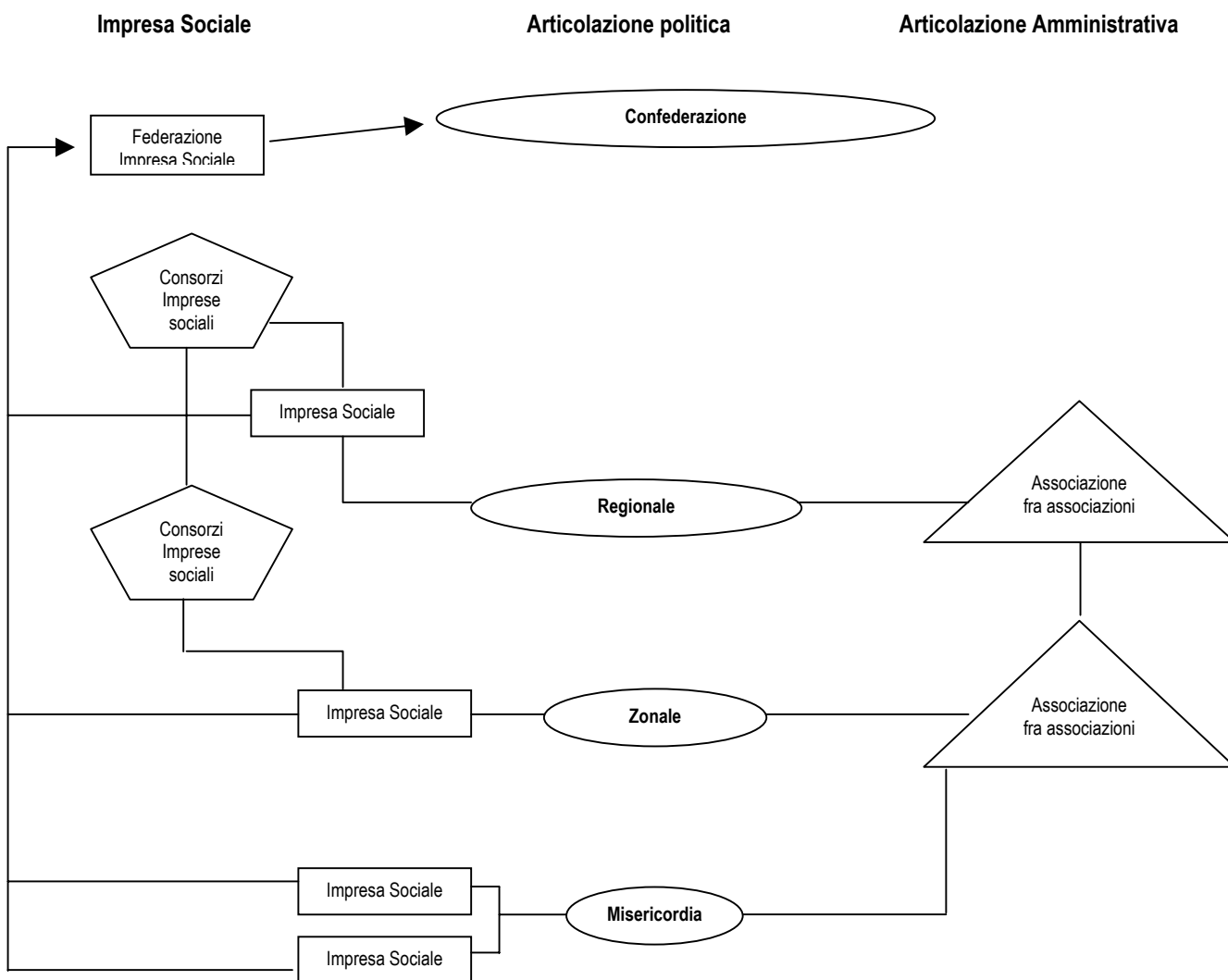
Lo sviluppo di queste istituzioni, che altri definiscono "parallele", ha assunto, nel tempo, tale dimensione da rappresentare, oggi, complessivamente un fenomeno economico di rilievo che, tuttavia, per lo "spirito di servizio" con cui sono state create, non ha trovato fino ad oggi la meritata evidenza subendo, così, le conseguenze dell'azione di rappresentanza di altre organizzazioni, di più recente istituzione, che invece hanno saputo trovare una sede al loro interno.

Per quanto anzidetto si rende dunque necessaria una riorganizzazione delle espressioni operative del movimento che abbia queste caratteristiche principali:

- a) la difesa ed il rilancio dei principi della tradizione;
- b) la centralità della "gratuità volontaristica", che si esprime attraverso la Confraternita, nelle diverse articolazioni organizzative;

- c) la netta separazione, anche organizzativa, fra la Confraternita e le articolazioni che ne discendono, e le istituzioni, da essa promosse, che oggi abbiano “rilievo di impresa”.
- d) la certezza del controllo gestionale da parte della Confraternita sulle istituzioni con “rilievo d’impresa” da essa promosse.
- e) la certezza che l’esercizio della autonomia amministrativa propria delle istituzioni “con rilievo di impresa” rispetti i principi della “Dottrina Sociale della Chiesa” e non ostacoli, in alcun modo, l’unità del Movimento.

Da ciò discende, anche alla luce delle recenti deliberazioni del Consiglio Nazionale, una articolazione che può essere così schematizzata:



Dove lo schema organizzativo si articola su tre direttrici:

- a) **La direttrice politica**, che va dalla Confraternita alla Confederazione seguendo le articolazioni organizzative decentrate, che mantiene il controllo sulle restanti direttrici.
- b) **La direttrice “Amministrativa”**, come soluzione temporanea in attesa della definizione federativa dello Statuto confederale (dopo di ch  cesser  la sua funzione potendo le Federazioni agire direttamente per le proprie competenze sul proprio territorio)
- c) **La direttrice di Impresa Sociale** che, sotto il controllo dei soci (Misericordie) interviene eticamente sul “mercato”

Il processo prevede:

- a) **La Confraternita costituisce le Imprese Sociali (od evidenzia le esistenti)** per le attivit  aventi “rilievo di impresa” mantenendone il controllo politico attraverso appositi accorgimenti statutari.
- b) **Lo zonale costituisce una Associazione di secondo livello** fra tutte le Misericordie che lo compongono al fine di partecipare alle provvidenze locali per il volontariato.

- c) **Lo zonale promuove una impresa sociale (o consorzio fra imprese sociali delle Misericordie)** per partecipare alle gare di appalto locale
- d) **Il regionale costituisce una Associazione di terzo livello** fra tutte le associazioni di secondo livello che lo compongono al fine di partecipare alle provvidenze regionali per il volontariato
- e) **Il regionale promuove un Consorzio (o più consorzi) di Imprese Sociali** per partecipare alle gare di appalto regionali.
- f) **Viene costituita una Federazione Nazionale delle Imprese Sociali**, socia della Confederazione, con il compito di rappresentare complessivamente il fenomeno dell'impresa sociale delle Misericordie nelle sedi nazionali più opportune.

Lo schema, al fine di garantire l'unità del Movimento, deve prevedere a livello statutario delle singole articolazioni:

- a) il controllo amministrativo da parte dei rispettivi organi federativi;
- b) l'obbligo del rispetto dei deliberati degli organi superiori pena l'esclusione dall'intero sistema;
- c) la "certificazione etica" ( ad esempio SA8000) (per le istituzioni aventi "rilievo di impresa")
- d) il divieto di attribuire rappresentanza locale e/o nazionale ad organismi diversi (per le istituzioni aventi "rilievo di impresa")
- e) l'obbligo di preferenza per i servizi resi da istituzioni (anche con rilievo di impresa) del Movimento
- f) Il divieto, salvo autorizzazione federale, di promuovere, costituire, partecipare a società, in qualsiasi forma costituite, che associno soggetti diversi dal Movimento (per le istituzioni aventi "rilievo di impresa")

**Pertanto si da mandato al Consiglio di Presidenza ed alle Commissioni del Consiglio Nazionale per le proprie pertinenze di dare attuazione al programma così definito ed in particolare:**

1. **Il Consiglio di Presidenza dovrà elaborare le direttive contenenti gli accorgimenti statuari che consentano alle Misericordie di mantenere il controllo politico sulle istituzioni aventi "rilevanza di impresa"**
2. **Il Consiglio di Presidenza dovrà elaborare una bozza di articolato da inserire nello Statuto delle istituzioni aventi "rilievo di impresa" finalizzato al rispetto delle condizioni di cui ai precedenti punti a),b)c),d),e) ed f da presentare alla approvazione del Consiglio Nazionale nella seduta del mese di febbraio 2009;**
3. **Il Consiglio di Presidenza elaborerà una bozza di statuto dell'Organismo federale delle istituzioni aventi "rilievo di impresa" da presentare alla approvazione del Consiglio Nazionale nella seduta del febbraio 2009.**
4. **L'Organismo federale delle istituzioni aventi "rilievo di impresa" di cui al punto 3) sarà presieduto al momento della sua costituzione dal Presidente della Confederazione con il compito di procedere alla associazione delle Istituzioni aventi "rilievo di impresa" ed alla celebrazione, entro il semestre successivo, della Assemblea dei Soci dell'organismo federale per il rinnovo delle cariche sociali.**
5. **La Confederazione Nazionale si assume gli oneri per la costituzione dell'Organismo Federale di cui al punto 3) nonché, per il suo solo primo esercizio, quelle per il personale amministrativo occorrente.**
6. **Il Consiglio di Presidenza solleciterà le Conferenze Regionali affinché vengano costituite, sulla falsariga della bozza dello Statuto predisposto dal Consiglio Nazionale, le Associazioni di secondo e terzo livello corrispondenti ai Coordinamenti Zonali ed alle stesse Conferenze.**